

■ MELCHIORRE GIOIA / Trasformata in società scientifica, è promotrice del rilancio di un settore strategico in ambito assicurativo, giudiziario e di sanità pubblica

Rivalutare il ruolo dello specialista in medicina legale

Riconosciuta a livello internazionale è un vero e proprio laboratorio di idee, mentre si lavora alla creazione di un albo e di un centro studi

Nel 1994 si costituiva a Pisa l'associazione medico giuridica Melchiorre Gioia, con l'intento di riunire tutte le professionalità nel settore del Risarcimento del Danno alla Persona, come medici legali, magistrati, assicuratori e avvocati.

I congressi sono stati il momento centrale dell'attività associativa e hanno visto sempre la partecipazione di relatori di eccellenza e la presenza di molte centinaia di partecipanti, come nel 2009, quando il 21 febbraio al teatro Manzoni di Bologna sul tema della sentenza a Sezioni Unite sul Danno Esistenziale parteciparono oltre 1.100 professionisti o il 13-14 novembre quando la Melchiorre Gioia fu ospitata nell'aula magna della Corte di Cassazione.

Altri elementi qualificanti dell'attività congressuale sono state le Consensus Conference e i seminari di studio, monotematici, con la partecipazione di 25-30 esperti chiamati ad approfondire un tema di attualità. Le riflessioni emerse da questi incontri sono poi state riprese in sede convegnistica, pubbli-

cistica e talvolta legislativa. Nel 1995 la Melchiorre Gioia si faceva promotrice della Ceredoc (Confédération Européenne d'Experts en Evaluation et en Réparation du Dommage Corporel) con sede a Parigi che porta avanti nell'Unione tematiche per l'armonizzazione dei criteri di Risarcimento del Danno alla Persona. Fin dai primi anni ha aderito alla Fism (Federazione delle Società Medico Scientifiche Italiane) rappresentando la medicina legale assicurativa.

Le recenti tematiche sulla responsabilità sanitaria, di cui è in discussione la legge (Ddl 2224 relatore on. Gelli), e con il ministero della Salute che guarda con maggior interesse rispetto al passato verso le società scientifiche alla luce della necessità di avere linee guida validate dai settori di riferimento ha portato a maturare la convinzione di trasformare la Melchiorre Gioia da Associazione in Società Scientifica. Una svolta fatta pensando al futuro.

La Melchiorre Gioia, rispetto al passato, intende privilegiare le attività seminariali puntando



Il presidente Giovanni Cannavò

ad essere un laboratorio di idee, un punto di confronto ad alto livello anche attraverso forum che si svolgeranno su invito, a porte chiuse, e se necessario nel rispetto della Chatham House Rule. "Per questo stiamo pensando alla costituzione di un Centro Studi - dichiara il presidente Giovanni Cannavò - che sia luogo di riflessione e d'incontro tra il mondo scientifico e il mondo imprenditoriale, promuovendo e realizzando progetti in materia assicurativa, previdenziale, sanitaria con particolare riferimento ai loro risvolti sociali, scientifici, tecnologici, industriali e commerciali. Vogliamo coinvolgere

istituzioni universitarie, centri di ricerca, imprese interessate alle tematiche oggetto del centro studi tra cui assicurazioni, bancassurance, broker, associazioni dei consumatori, associazioni di tutela o rappresentanza degli utenti e delle imprese o professionisti".

Diventare un punto di riferimento nel processo di sviluppo di una nuova cultura dell'assicurazione, delle responsabilità e della gestione del rischio nei moderni scenari di welfare, di sanità integrativa e di innovazione tecnologica. Già in tema di attività scientifica di alto livello la Melchiorre Gioia, attraverso la Ceredoc, è

attualmente partner in un progetto coordinato dall'Istituto di Biomeccanica di Valencia finanziato dall'Unione Europea. Il progetto "Areyoufine?" coinvolge Istituti Scientifici di Spagna, Francia, Portogallo, Polonia, Italia. Il caso vuole che per il nostro paese i soggetti abbiano sede in Pisa essendo la Melchiorre Gioia e l'Istituto di Diritto Privato Comparato della Scuola Superiore S. Anna. La finalità è quella dell'approfondimento di alcuni aspetti della biomeccanica che sta avendo un grande sviluppo in quanto offre gli strumenti per migliorare le tecniche di valutazione del danno alla persona. La sua

applicazione può favorire l'armonizzazione dei risarcimenti nei paesi europei, contribuendo a superare le difformi normative attualmente vigenti nell'Unione. "Un importante appuntamento e momento di verifica sarà per noi il 27-28 ottobre 2016 a Roma al congresso nazionale: 'Hinc et nunc', il presente della medicina legale è qui e ora. L'argomento principale del nostro convegno saranno l'evoluzione della responsabilità professionale e i Barèmes, argomenti che risultano da sempre essere metodo e strumenti, le nostre Linee Guida metodologico-operative, che utilizziamo tutti i giorni".

È un primo passo per un riordino operativo che apra la strada ad una nuova medicina legale. "Vogliamo infine riprendere un altro sogno nel cassetto: la costituzione di un Albo selezionato di medici legali, particolarmente competenti in ambito assicurativo, che sia di riferimento per le imprese di assicurazione. Oggi, possiamo farcela perché c'è la volontà, la determinazione, i mezzi per riuscire" conclude Cannavò.



Sala del congresso 2016

■ ACRIS / Tutte le attività dell'associazione sede del centro di ricerca odontoiatrica dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano

Implantologia, migliorare la mini-invasività

Sviluppata la tecnica "all at once" che permette il posizionamento della protesi con minor impianti possibili



Riabilitazione implantoprotesica di tutta l'arcata superiore realizzata secondo la tecnica all-at-once, messa a punto dal prof. Gherlone

Acris è il centro di ricerca odontoiatrica dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano dove scienziati, ricercatori e professionisti dalle più elevate esperienze, forti di anni di verifiche sul campo e di metodologie acquisite d'indagine scientifica, applicano il proprio know-how nello sviluppo di dispositivi e prodotti odontoiatrici avendo come obiettivo l'elevamento degli standard attuali nella cura delle malattie dentali. "L'associazione è attiva prevalentemente nella ricerca nel settore dell'implantologia

dentale" spiega il prof. Enrico F. Gherlone, direttore unità Operativa di Odontoiatria, Irccs Ospedale San Raffaele. "Una ricerca finalizzata a sviluppare delle terapie mini-invasive - che in parte sono già applicate sui pazienti - e a produrre dei materiali in grado di migliorare sempre di più la mini-invasività". Acris si occupa dunque di portare avanti una ricerca traslazionale - che ha cioè delle ricadute immediate sui pazienti - andando a sviluppare materiali, impianti e protesi dentali che abbiano questo tipo di caratteristiche,

ovvero prevedere un'applicazione clinica sul paziente con minor sedute operatorie possibili, minor invasività e minori costi. Alla base dell'operatività di Acris esiste una filosofia basata sul concetto di riabilitazione della bocca dei

pazienti, attraverso i citati interventi chirurgici mini-invasivi e con una specifica attenzione all'aspetto economico, che non è di secondo piano nei tempi attuali. Tra i filoni di ricerca più attuali c'è quello inerente lo sviluppo di impianti dentali

che, realizzati in titanio e caratterizzati da una particolare macro morfologia, possono essere posizionati anche in situazioni di grave atrofia ossea.

"Risultati di sicuro interesse soprattutto per i pazienti anziani che possono, in questo modo, dire definitivamente addio alla dentiera" continua il prof. Gherlone. Questo grazie, in particolare, a una specifica tecnica messa a punto dallo stesso professor Gherlone che passa sotto il nome di 'all at once' che, in pazienti totalmente edentuli a una o entrambe le arcate, permette il posizionamento di una protesi con l'inserimento del minor numero di impianti possibili.

"L'inserimento degli impianti assiali o inclinati intra o extraorali - a seconda dei casi e della presenza di osso - e il confezionamento della protesi avvengono in un'unica seduta" spiega il professore "e il paziente, nel giro di qualche ora, è completamente riabilitato e in grado di assolvere la funzione masticatoria



Acquisizione dell'impronta delle arcate dentali durante una riabilitazione implantoprotesica, eseguita mediante "impronta digitale", che non richiede più l'utilizzo del portaimpronte da inserire nel cavo orale o l'uso di paste. L'immagine rappresenta i dati acquisiti da uno specifico sistema computerizzato che guiderà la realizzazione della protesi

unita ad una estetica eccellente."

Allo stesso modo, l'odontoiatria digitale ha permesso di sviluppare una nuova tecnica di rilevamento delle impronte. Si tratta di uno scanner ottico che permette di rilevare l'impronta delle arcate dentarie, e, con tecnica digitale, trasferire poi i dati acquisiti a un sistema computerizzato cad cam che realizza la protesi. Tale procedura, definita appunto 'impronta digitale', non richiede più l'utilizzo del portaimpronte da inserire nel cavo orale o l'uso di paste. I risultati delle ricerche implantologiche effettuate da Acris vengono prima testati, poi applicati sui pazienti del San Raffaele ma anche sottoposti a divulgazione scientifica a favore dell'intera comunità odontoiatrica.

In questo senso, Acris prevede un programma di affiliazione - essere socio Acris significa entrare in una community che condivide il perseguimento dei massimi standard qualitativi nell'esercizio della professione in ambito odontoiatrico, siano essi di ricerca, clinico-scientifici o puramente professionali - nonché una serie di attività di formazione d'eccellenza post lauream (rivolte sia ai soci che ai non soci) con corsi che spaziano dall'implantologia all'implanto-protesi, ma anche all'ortodonzia e al management odontoiatrico.